Sped. in a.p. - 45% - Art. 2, comma 20/b legge 662-1996 - Filiale di Ferrara

Ferrara

in montagna

Occhio... Ti Vedo!
BONORA
ottica
BONORA
www.otticabonora.it
Via Scandiana, 7 (Fe) - Tel.0532.65103 Fax 0532.746035
info@otticabonora.it www.otticabonora.it - Sabato pom. chiuso
RIVENDITORE AUTORIZZATO OCCHIALI DA SOLE PER ALTA PROTEZIONE
bollé
KONUS
Optical & Sport Eyewear
REVO
LIGHT REVOLUTION
SERENGETI
EYEWEAR
RUDY PROJECT
Technically Cool Eyewear
ZIEL
The sense of precision
ALPINA
PROFESSIONAL EYEWEAR

in montagna

bollettino del
CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI FERRARA
Inviato in abbonamento
a tutti i Soci ordinari e giovani
Abbonamento annuo € 1,00

Direttore Resp.: Fabio Ziosi
Coord. Redazionale: Tomaso Montanari
Redazione: Leonardo Caselli
Marco Chiarini
Alessandra Fantini
M. Letizia Govoni
Stenio Mazzoni
Laura Tabarini

Gli articoli firmati impegnano solo gli autori.
La Redazione si riserva di apportare agli articoli le modifiche che riterrà opportune senza alterare il senso del testo.

Spedito il 17/07/2006
Stampa Cartografica Artigiana (FE)
Reg. Canc. Tribunale di Ferrara
n. 154 dell'11 dicembre 1969
Amministrazione e Redazione:
Viale Cavour, 116 - 44100 Ferrara
Tel. E Fax 0532 247 236
P.IVA e C.F. 00399570381

***

CARICHE SOCIALI

Presidente: Tomaso Montanari
Vice Presidente: Luigi Bosi
Consiglieri: Maria Beatrice Bonilauri, Marco Chiarini, Davide Chiozzi, Tiziano Dall'Occo, Valeria Ferioli, Raffaele Ferri, Stenio Mazzoni, Maurizio Menatti (**tesoriere**), Paolo Minghini, Daniele Poli, Gabriele Villa.
Collegio dei Revisori dei Conti: Gianni Blè (**presidente**), Silvia Calore, Antonio Fogli
Delegati: Micaela Fonsati, Paola Gattolini, Livio Piemontese, Giampaolo Testoni
Segretaria: Susanna Spisani

ANNO XXXVII
N. 4
Luglio
Agosto 2006

SOMMARIO

Escursionismo
Canyon Bletterbach 2
Via Francesca di Sambuca 4
Città di Brescia 5

Alpinismo giovanile
Occhio al calendario! 7
Dolomiti di Sesto con l'ANA 8

Scuola di Alpinismo
36° Corso di Roccia 10

Inseguendo i profili 12

Attività svolta 13

Il Direttivo SIAG - TER 20

Congresso nazionale ON 21

Assemblea di Varese 23

***

In copertina: **sulla Ferrata del Canalone in Val Canali** *(19° Corso di Alpinismo)*
Foto: **Marco Chiarini**

In 4ª di copertina: **sul Becco di Filadonna**
Foto: **Vittorio Bonora**

CAI SEZIONE DI FERRARA
Viale Cavour, 116
44100 Ferrara
Tel. e Fax 0532 247 236
http://www.comune.fe.it/cai
e-mail: caiferrara@libero.it
La Sede sociale è aperta:
*il **martedì** dalle 21.00 alle 23.00.*
La Segreteria è aperta:
*il **martedì** dalle 21.00 alle 23.00,*
*il **mercoledì** dalle 18.00 alle 19.00*
*e il **venerdì** dalle 11.00 alle 12.30*

Domenica 17 settembre

Canyon Bletterbach e Corno Bianco

Direttori: PAOLO MINGHINI – FRANCA MISSANELLI (Op. TAM) – VALERIA FERIOLI (ON, TAM)

Volete fare una gita in un ambiente raro e suggestivo, che comporti anche un viaggio nei tempi geologici con importanti testimonianze? Pensate che anche ne "La Rivista" del CAI di maggio-giugno è apparso un articolo nella rubrica *Scienza e montagna* che titolava "Disastro ecologico nelle Dolomiti", dove si riferisce che un gruppo internazionale di ricercatori trova proprio nel canyon del Bletterbach una nuova chiave per capire cosa provocò la più grande estinzione di massa della storia della terra.

L'escursione prevede la realizzazione di due comitive: una escursionistica (*comitiva A*), che effettuerà la salita al Corno Bianco, ed una naturalistica (*comitiva B*), che si soffermerà maggiormente sugli aspetti geologico-naturalistici del canyon, visiterà il centro del Geoparco e si fermerà per uno spuntino in una malga.

Il sentiero inizialmente si addentra nel bosco, per poi scendere dolcemente fin sull'orlo superiore del canyon. Si tratta di una stretta gola scavata dal rio con due pareti verticali alte 20-25 metri. Sembra di essere i protagonisti di una scena del film Jurassic Park, e ci si sente delle piccole formiche davanti alla potenza della natura che ha così plasmato il luogo. Si risale la gola con belle vedute sulle pareti nelle cui fessurazioni la forza di adattamento delle piante ha fatto crescere alberi che paiono sempre in precario equilibrio, e spesso lo sono davvero visti quelli che sono già precipitati sul fondo. Al termine della gola il passaggio è sbarrato da una parete verticale, al centro della quale una bella cascata d'acqua con un salto di 40-45 metri scende fragorosamente a valle. A lato della cascata scale di ferro permettono di superare il salto. Saliti sulla destra orografica del Bletterbach, come per magia il bosco si dirada ed appare la splendida parete ovest del Corno Bianco. Da qui il percorso delle due comitive sarà diverso e, mentre la *comitiva A* salirà alla cima (2313 m), la *comitiva B* si dirigerà verso la Malga per uno spuntino.

Entrambe le comitive concluderanno il giro ritrovandosi al Santuario della Madonna delle Spade di Pietralba, uno splendido santuario in posizione panoramica che sorge su un colle a 1520 m e che con la sua mole domina le ondulate forme dell'altopiano di Pietralba.

Caratteristiche tecniche
Comitiva A - Dislivelli: 900 m sia in salita che in discesa. Tempo: 7 h. Difficoltà: EE.
Comitiva B - Dislivelli: 500 m sia in salita che in discesa. Tempo: 6 h. Difficoltà: E.

Partenza: ore 7 dal piazzale della stazione FS.
Rientro: ore 22 circa.

29 ottobre 2006:

Castagnata

Avviso

La Commissione per le Attività ricreative comunica che, ferme restando la data del 29 ottobre per la **Castagnata 2006** e la località di ristoro all'istituto Giuliani di Fognano, rimangono ancora da definire i sentieri.
Ne sarà data comunicazione nel prossimo numero.

Domenica 1 ottobre

Via Francesca di Sambuca

Direttori: GISELLA BIONDINI - DAVIDE CHIOZZI (AE)

Si sente parlare della Via Francigena come un lungo itinerario, percorso dai pellegrini, tra Roma e Santiago di Compostela, nella Spagna settentrionale. Non tutti sanno che, un tempo, questo itinerario aveva molte varianti.

La Via Francesca della Sambuca, collegando Pistoia a Bologna, era, appunto, una variante o, meglio, una scorciatoia della via principale.

L'itinerario proposto percorre il tratto della Via Francesca che va da Pavana, località situata nelle vicinanze di Ponte della Venturina (al confine delle province di Bologna e Pistoia), a Posola, dove la si abbandonerà per scendere a Molino del Pallone.

Il tratto da Pavana al castello di Sambuca Pistoiese è stato recentemente restaurato, mettendo in luce la splendida tecnica costruttiva e riportando l'antica mulattiera in ottime condizioni di percorribilità.

Perché non ricalcare le orme dei pellegrini di un tempo, a due passi da casa nostra, anche se solo per un giorno?

Magari sognando lunghi trekking in luoghi lontani…

L'escursione è in comitiva unica.

Caratteristiche tecniche
Dislivelli: circa 500 m in salita e altrettanti in discesa.
Tempo di percorrenza, soste escluse: 4,30 h circa.
Difficoltà: E.

Partenza: alle ore 7.30 dal piazzale della stazione FS.
Rientro: alle ore 20 circa.

CHIUSURA ESTIVA DELLA SEGRETERIA

Nel mese di **luglio** la Segreteria della Sezione resterà chiusa il **venerdì**. Resta ferma l'apertura al martedì ed al mercoledì negli orari consueti.
La Segreteria chiuderà inoltre da **martedì 1 agosto a giovedì 31 agosto**.
Riaprirà **venerdì 1 settembre**.
La Sede resterà comunque aperta tutti i martedì sera.

Domenica 15 ottobre

Cittá di Brescia

Direttori: DANIELE POLI - MARIA LETIZIA SANDRI

Nella tradizione, consolidata già da qualche anno, di gite anche turistiche, proponiamo ai nostri Soci, sperando che abbia buona accoglienza, la visita della città di Brescia. Le sue bellezze sono forse poco conosciute, ma tra di esse vi sono le vestigia romane del Tempio Capitolino, i Duomi (no, non è un errore, ce ne sono proprio due), la Pinacoteca Tosio – Martinengo, che ospita opere di importanti pittori del Rinascimento e il bellissimo complesso di S. Salvatore e S. Giulia, recentemente risistemato, esposizione completa e pregevole dei vari momenti d'arte della città.

Chi proprio sentisse la mancanza delle montagne potrà consolarsi salendo il Colle Cidneo e visitando il Castello; ma è interessante anche un semplice giro per la città, ammirandone i palazzi, le piazzette e, se si è assetati, rinfrescandosi con un anesone.

Partenza: alle ore 7.00 dal piazzale della stazione FS.
Rientro: ore 20.30 circa

Bruni Sport

CENTRO COMMERCIALE LE MURA

Via Copparo, 132 - Ferrara
Tel.0532 753 129 fax 0532 752 404

SCONTO

20% *

AI TESSERATI CAI

Vasto assortimento articoli trekking zaini, pedule, abbigliamento, accessori

**VEDI REGOLAMENTO INTERNO*

Settembre/ottobre

Occhio al calendario!

Organizzazione:
COMMISSIONE DI ALPINISMO GIOVANILE

Come di consueto vi ricordiamo i prossimi appuntamenti per i ragazzi nel caso non abbiate sott'occhio il programma annuale.

16/17 settembre Dolomiti di Sesto (BZ): visita alle opere militari in collaborazione con l'Associazione Nazionale Alpini; età: 8 – 17 anni.

8 ottobre Diga di Ridracoli (FC): escursione; età: 8 – 17 anni.

18 novembre Pizza Trekking: pizza e serata con proiezioni audiovisive dell'attività svolta nell'anno 2006 e presentazione del programma 2007; età: 8-17 anni.

Le iscrizioni si effettuano di persona il martedì sera dalle ore 21.00 alle ore 23.00 presso la Sede della Sezione (Viale Cavour n. 116).

Per informazioni chiamare lo 0532 247236.

Sabato 16, domenica 17 settembre

Dolomiti di Sesto con l'A.N.A.

Organizzazione: COMMISSIONE DI ALPINISMO GIOVANILE

Subito dopo la prima guerra mondiale, in tutte le nazioni coinvolte, venne data molta importanza alle fortificazioni e alle opere fisse di difesa, dislocate lungo i confini dello stato. La Francia realizzò la linea Maginot, passata alla storia come la più grande opera fortificata mai costruita, la Germania realizzò la linea Sigfrido ed in Italia fu approntato il Vallo Alpino. I lavori iniziarono nel 1931 e continuarono per diversi anni, proseguendo in alcuni casi, anche durante la seconda guerra mondiale. Il progetto comprendeva un grande semicerchio, che copriva con vari tipi di opere l'arco alpino, partendo da Ventimiglia e arrivando a Fiume. Le opere, presidiate in maniera permanente, ospitavano guarnigioni di Guardia alla Frontiera, un corpo militare specificatamente creato per il presidio delle opere fortificate.

Per molti anni su queste opere ci fu il più grande riserbo possibile e anche dopo la loro dismissione (1991-1992) è difficile venire a conoscenza del loro posizionamento,...ma non per noi aquilotti, perchè avremo la fortuna di visitarne alcune (anche se solo dall'esterno).

Partiremo sabato 16 settembre da Ferrara con meta San Candido (BZ), dove pernotteremo, mentre domenica 17 percorreremo alcuni sentieri storici militari situati alla base dei monti Popera e Croda Rossa. Saremo guidati dagli Alpini dell'ANA (Associazione Nazionale Alpini) di Ferrara, che hanno "abitato qualche anno fa" alcune di queste fortezze costruite nelle Dolomiti di Sesto.

Per tutti i dettagli della gita vi aspettiamo in Sede numerosi... Ciao!

ALPMANIA

cose per la montagna

A FINE AGOSTO

non perdetevi le ottime occasioni proposte da Alpmania!!!

Via Podgora, 34 - 44100 Ferrara tel. 0532 207178
e-mail alpmania@libero.it
chiuso la Domenica e il Lunedì mattina

Settembre/ottobre

36° Corso di roccia

Organizzazione
SCUOLA DI ALPINISMO E SCIALPINISMO "A. MONTANARI"

Presentiamo il calendario del corso di arrampicata su roccia, ricordando ancora una volta che lo scopo di questa iniziativa è quello di promuovere e diffondere la disciplina dell'arrampicata in tutti i suoi aspetti, sia classici che moderni, e su diversi terreni.

Requisiti per l'iscrizione: bisogna essere soci CAI in regola con il bollino per l'anno 2006, aver frequentato un corso di introduzione all'alpinismo od aver svolto adeguata attività alpinistica/ escursionistica. E' necessario inoltre presentare un certificato medico di idoneità alla pratica sportiva non agonistica.

Quando iscriversi: a partire da martedi 29 agosto fino ad esaurimento dei posti disponibili, dietro versamento di 50 € di caparra e consegna del relativo modulo di iscrizione a **Marco Chiarini**, 338 1407064, presso la Sezione.

In caso di richieste eccedenti i posti disponibili, le domande di iscrizione saranno accettate previa valutazione da parte della Direzione del corso.

Calendario lezioni teoriche: (in Sede, ore 21.15)

Giovedì 14 settembre	Apertura corso - materiali e equipaggiamento
Giovedì 21 settembre	Nodi – Catena assicurazione 1^ parte
Giovedì 28 settembre	Catena di assicurazione 2^ parte
Giovedì 5 ottobre	Preparazione di una salita e scale delle difficoltà
Giovedì 12 ottobre	Autosoccorso della cordata
Giovedì 19 ottobre	Storia dell'alpinismo e ordinamento Scuole CAI

Calendario esercitazioni pratiche:
(i luoghi delle esercitazioni potranno subire variazioni in base alle condizioni meteo)

Sabato 23 settembre	Colli Euganei
Domenica 24 settembre	Dolomiti
Domenica 8 ottobre	Arco (TN)
Sabato 14, domenica 15 ottobre	Traversella (TO)
Domenica 22 ottobre	Colli Euganei

Equipaggiamento tecnico individuale: si consiglia di non acquistare nulla prima dell'inizio delle lezioni; durante l'apertura del corso, infatti, si parlerà del materiale obbligatorio indispensabile.

Quota di iscrizione: la quota di iscrizione è di 150 € (è prevista una riduzione per i giovani fino a 20 anni) e dà diritto alla copertura assicurativa, al materiale didattico e all'uso del materiale comune di cordata.

Per ulteriori informazioni gli interessati si possono rivolgere a **Marco Chiarini** (direttore del corso), presso la Sede della Sezione, **tutti i martedì dalle 21 alle 23** o sul sito web www.scuolamontanari.it (e-mail info@scuolamontanari.it).

Inseguendo i profili

Quest'anno la rassegna culturale "INSEGUENDO I PROFILI" verrà presentata in una veste un po' diversa. Constatato il successo ottenuto dalla proposta di film presentati l'anno scorso, si è pensato di articolare questa iniziativa organizzando a fine ottobre due serate-incontro con personaggi legati alla montagna e a novembre due o tre proiezioni di film, in collaborazione con il Film Festival di Trento.

Ulteriori dettagli verranno forniti nel prossimo bollettino.

ATTIVITÁ SVOLTA

Siamo stati a...

...a Castelletto di Brenzone

7 maggio

L'escursione del 7 maggio su antica mulattiera sulla sponda veronese del Lago di Garda, da Castelletto di Brenzone a Prada Alta, è stata coinvolgente per lo spirito di gruppo che ha animato gli accompagnatori ed i partecipanti.

La guida storico-naturalistica è stata curata con particolare competenza ed impegno dalle due accompagnatrici, Chiara Siffi e Micaela Fonsati, coinvolgendo altri Operatori Naturalistici, sia del CAI di Ferrara che di altre Sezioni, realizzando un'itinerario di grande valenza culturale e bellezza dell'ambiente e del territorio. Nei quasi 900 m di dislivello in salita ci ha accompagnato la varietà delle specie arboree dalla fascia coltivata ad olivo, al bosco ceduo di roverella-carpino-frassino, alle castagnete per arrivare agli abeti rossi; abbiamo incontrato le piccole e storiche contrade, segni inequivocabili della presenza importante dell'uomo in questi territori, e qualche traccia di cinghiale e picchio.

Rimangono nel ricordo dei partecipanti il sorriso della piccola Miriam, che ha conquistato con grande soddisfazione "la cima", e l'accompagnamento degli Operatori Naturalistici, che con semplicità e competenza ci hanno fatto amare di più ciò che ci circonda perchè ce l'hanno fatto vedere con gli occhi della passione e del rispetto.

Claudia Palandri

...al Monte Zebio

21 maggio

Ci tenevo in modo particolare a partecipare all'escursione a Monte Zebio, per cari ricordi familiari.

Volevo vedere con i miei occhi quello che mio Padre raccontava dei suoi ricordi di guerra a noi figli e poi ai nipoti.

Era l'ultimo anno della Grande Guerra.

Dopo anni passati sul fronte dell'Isonzo e della Bainsizza, subìta la rotta di Caporetto, mio Padre fu mandato nelle trincee delle Melette sopra l'Altopiano.

Nel percorrere, con la comitiva degli escursionisti, quelle trincee del Monte Zebio, non lontane da quelle delle Melette, ancora ben conservate, mi pareva

di vederlo appostato in vedetta con il suo elmo piumato da bersagliere, pronto ad un attacco.

Purtroppo non ho potuto scorgere, dato il tempo nebbioso, quello che lui ci descriveva di vedere ogni sera al tramonto:

"Laggiù sul lontano orizzonte a nord si accendevano, nel fuoco del tramonto, montagne che apparivano magnifiche; se me la caverò, andrò a vederle".

Così per fortuna è stato...ed ancora i suoi figli, nipoti e pronipoti scarpinano e arrampicano per quelle meravigliose cime.

Sandro Gorini

...in Aspromonte

27 maggio/3 giugno

Ma dove è che vai? In Aspromonte?! Sei impazzita? Ma stai attenta, quelle terre sono pericolose!!! Ebbene, dopo una notte donata in bianco alle Ferrovie dello Stato, siamo arrivati a Villa San Giovanni (RC), dove il nostro gruppetto nordico (Bo, Fe, Ve, To) è accolto dal mitico Diego Festa, Operatore Naturalistico del CSC, nonché guida ambientale escursionistica ufficiale del Parco Nazionale dell'Aspromonte. A Villa S. Giovanni un pulmino ci aspetta per portarci al Rifugio Biancospino a 1350 m circa, uno chalet immerso nelle ginestre, con vista panoramica sulle cime calabre, contornato da boschi di faggi, castagni, abete bianco, fiori colorati, tanto verde da mozzare il fiato.

I gestori sono deliziosi, tanto che Pier Paolo dedica loro una zirudela a conclusione della prima tappa del nostro soggiorno montano. Recita così: "Nel bel mezzo d'Aspromonte c'è davvero un gioiellino, è il rifugio Biancospino. Il bell'Antonio e la Teresa sono davvero una sorpresa: calda accoglienza, largo il sorriso, le cenette son da paradiso. Alla fine che diremo? Con Zeus che fa festa la nostalgia a noi resta". Infatti, a forza di "cioppare lo stomatico nel mandarino"(intingere un dolce tipico alle mandorle nel vino liquoroso) ognuno di noi sicuramente non ha perso nemmeno un grammino.

Ma l'Aspromonte non doveva essere tutto brullo, pochi alberi, poca acqua, i briganti nascosti nelle grotte? La vegetazione è invece rigogliosissima, una montagna generosa di verde, acqua, fauna. Lo dimostrano le cascate Forgiarelle, simili ad altre nei dintorni, che ci fanno rinfrescare le idee, i piedi ed il corpo (ai più audaci). Il silenzio dei boschi durante le nostre escursioni spaventa un po', ma il gruppo avanza abbastanza compatto, seguendo Diego con fiducia ed ammirazione, per la disinvoltura con cui si aggira fra i sentieri, a volte nemmeno segnati.

Da subito un'attrazione incontenibile per tutti gli Operatori naturalistici, che nel gruppo sono la maggioranza, sono i fiori. Dal monte Fistocchio, al Montalto, ai Tre Pizzi, attraversando i prati di Ciminà, i discorsi infatti che accompagnano il cammino sono molto colti,la scienza botanica fa lezione attraverso veri e propri summit dei nostri Operatori, che disquisiscono sui nomi delle piante, ma anche

delle rocce: tutto viene osservato, toccato, mai estirpato. Diego poi fa il resto, nomina ogni montagna, ogni vallata, ogni fiumara,ogni paesino, la storia e le storie del popolo della Calabria,la sua religione, gli usi,i costumi del passato e del presente, per spiegare a quelli del nord che la Calabria è una terra fantastica e che è nel suo cuore, una terra che è orgoglioso di abitare.

Camminare così non pesa, ci si ferma ad osservare, due chiacchiere, ci si conosce pian piano, scambiando impressioni sulla magnificenza dell'ambiente naturale che abbiamo la fortuna di vedere, si ascolta con attenzione ogni storia raccontata da Diego, che colora di folklore personaggi storici, miti, leggende del suo sud.

Ogni giorno è diverso dall'altro: contesti naturali selvaggi, con rare, a volte inspiegabili e misteriose, tracce del passaggio dell'uomo, ci portano dal versante ionico dell'Aspromonte a quello tirrenico, in una inebriante passeggiata lungo una costa a picco sul mare (Costa Viola da S. Elia di Palmi) , dove i profumi dei fiori ci fanno sperimentare una vera e propria seduta aroma-terapica.

Le città, le cui architetture ci sorprendono per la loro incompiutezza, ci accolgono ospitali, percorrendo gli itinerari culturali scelti,a Palmi la Casa della Cultura, a Reggio Calabria l'attesa visita ai Bronzi di Riace, all'incantevole Gerace con la sua basilica normanna, tutto ci offre spunti interessanti di riflessione, di arricchimento culturale, come le affascinanti informazioni archeologiche della Prof.ssa Sica sugli scavi avviati a Palmi per portare alla luce resti romani, o all'incontro con una guida turistica particolarmente appassionata, Oreste, alla scoperta dei segreti della storia di San Fantino,un santo a cui è dedicata una chiesa, in restauro grazie ai fondi di privati del luogo.

Gli itinerari che percorriamo sono talmente vari ed interessanti, assecondati da un tempo atmosferico dalla nostra (un solo giorno di pioggia), che ogni proposta riesce a stupirci, come la visita al paese abbandonato di Natile vecchio, dopo una ristoratrice "bagnata di piedi" in un mare Ionio, trasparente turchino o la degustazione di ottimi gelati e dolci da sballo d'insulina, degustati nelle sontuose pasticcerie locali. Che dire di più dopo tante bellezze naturali, tanta simpatica allegria nel gruppo, tanto buon cibo? Forse, come dice Pier Paolo, al rientro nelle terre padane resterà la nostalgia di quei luoghi ed il desiderio di tornare.

Quella pace, quell'ambiente selvaggio ed incontaminato, restato tale grazie alle strade dissestate di quelle montagne, ha lasciato serenità nel cuore e nell'anima, " rapiti" effettivamente, almeno per una settimana, da un contesto naturale d'eccezione, che resterà impresso nella memoria a lungo.

Beatrice Morsiani

...al Becco di Filadonna

4 giugno

In una bella giornata di sole, la comitiva unica è partita per un sentiero di tutto rispetto, immerso nel bosco; durante il tragitto è stata accompagnata da un centinaio di, se possibile ancora più "pazzi" di noi, partecipanti ad una corsa podistica in salita.

Arrivati al rifugio Casarota, la comitiva si è divisa ed alcuni buongustai sono rimasti a rifocillarsi ed a godersi lo splendido panorama offerto dalla natura. I restanti sono ripartiti verso la cima per un sentiero impegnativo e sassoso data l'altitudine; in questo tratto di salita abbiamo attraversato i resti carbonizzati ormai da tempo di quelli che erano gli ultimi alberi di alta quota. Una volta in cima, un po' di foschia non ha comunque fatto perdere il fascino evocato da una veduta a 360° della Valsugana con i laghi di Caldonazzo e Levico, della Val d'Adige con Trento, degli Altipiani di Folgaria e Lavarone ed il Lagorai.

Complice la stagione incerta dell'ultimo periodo e l'inizio dell'estate, questa uscita non ha avuto una grande affluenza; ciononostante il gruppo degli irriducibili, rivelatosi compatto partecipe e desideroso di sempre nuove avventure, ha contribuito al buon esito della gita.

Silvia Bergonzini

Finalmente...Cima Capi!

Oggi, domenica 21 maggio, si parte da Ferrara con meta il minuscolo paese di Biacesa di Ledro (418 m), grandi e piccini nell'unico pullman stranamente silenzioso poiché ancora tutti in preda al sonno.

Arrivati sul posto si formano subito i due schieramenti, i nuovi "Grandi" e i nuovi "Meno Grandi", pronti per affrontare la divertente giornata, quand'ecco una voce riecheggia nella vallata ed interrompe i sogni di gioco nell'adiacente parchetto…"Zaini in spalla!!"

Giornata grigia fin dai primi passi. E' comunque caldo e solo 5 fontanelle ravvicinate (nei primi 50 metri) salvano qualcuno da una disidratazione quasi certa. Dopo un'oretta di cammino tutti imbragati, arriviamo all'attacco della sentiero attrezzato Susatti; è l'inizio di una interminabile ferrata che in due ore e mezza (fuori tempo "alpinista medio") ci porta a Cima Capi (927 m). Ferrata di media difficoltà, a causa di qualche passaggio ostico ai più, viene resa ancora più impegnativa da forte vento in cresta e da qualche goccia di pioggia. La cresta rende questa ferrata molto panoramica, da cartolina, con pareti a strapiombo sul lago di Garda.

Su alla Croce lasciamo la nostra firma sul diario di vetta, qualche rapida foto per i giornali, un panino come pranzo e poi… inizia la discesa, o meglio la salita al sentiero attrezzato Foletti che ci condurrà a valle.

Lungo la discesa Arti lancia la sfida del giorno: partita a rugby...il passo si affretta, sosta alle stesse cinque fontane e poi dritti al parco! Incuranti delle ottime torte ad aspettarci, coinvolgiamo anche i più piccoli in un corso accelerato sui fondamentali di rugby. Siamo tutti pronti...può iniziare la partita! Dopo qualche lancio sbagliato (quasi nel torrente) e qualche contrasto non cattivo, ma tecnico (come direbbe un cronista calcistico), ci accorgiamo finalmente delle torte e del vino, o meglio, quel che ne restava (Andrea forever).

A stomaco pieno si risale sul pullman, un po' meno silenzioso a causa dell'adrenalina che manteneva le menti lucide e si arriva all'appuntamento con i genitori decisamente in ritardo, ma soddisfatti per la meta raggiunta e per la bella giornata passata in compagnia.

Elena Fergnani
Simone Dovigo

Gita Intersezionale nella Val di Nure

Quando è arrivato il programma eravamo un po' perlessi: per raggiungere la destinazione ci tocca fare parecchi Km: "Bisogna per lo meno partire alle 6!", "Chi ce lo fa fare?"

Ma l'appuntamento annuale con tutte le Sezioni dell'Alpinismo Giovanile Tosco Emiliano Romagnolo è un'occasione che non vogliamo perdere: Ferrara, Forlì, Massa, Carrara, Rimini, Firenze, Piacenza, Parma, Bologna… e chi più ne ha più ne metta; più di cento, tra accompagnatori e ragazzi dai 6 ai 17 anni, che si ritrovano per compiere un'escursione e passare una giornata insieme, divertendosi.

Ed ecco Matteo, Michele, Davide, Alessandro, Gabriele e Martina, unica ragazza ma capace di tenere testa a tutti, in perfetto orario davanti all'Hotel de La Ville; Andrea carica il pulmino, Barbara dà le ultime indicazioni per il ritorno ai genitori e si parte!

Destinazione la Val di Nure nell'Appennino piacentino, un posto unico, sia dal punto di vista geomorfologico che naturalistico; la nostra meta è il Monte Nero, 1752 m, dalla cima del quale si gode una splendida vista sull'Emilia da una parte e la Toscana dall'altra.

La salita, inizialmente nel bosco e poi per cresta, non è impegnativa e ci permette di soffermarci ogni tanto per osservare la vegetazione: la fioritura è a dir poco eccezionale, ci sono così tante genziane che a volte non si sa dove mettere i piedi per non calpestarle; inoltre Luigi, aiuto Accompagnatore della sezione di Piacenza, ci spiega che qui sono presenti, cosa unica in Appennino, l'abete bianco e il pino mugo.

Un breve tratto di roccette, opportunamente attrezzato dagli Accompagnatori con una corda fissa, permette a tutti, anche i più piccolini, di discendere agevolmente dalla cima.

La sosta per il pranzo è prevista alla sella tra il Monte Nero e il Monte Bue; ognuno condivide ciò che ha: fette di salame piacentino, pane toscano, mortadella di Bologna, grana di Parma, dolcetti di Carrara, e poi pistacchi, ciliegie, cioccolata… e, lo ammettiamo, anche qualche sorso di vino, rigorosamente solo per gli Accompagnatori!

Bellissima la vista di così tanti ragazzi con le loro magliette colorate disseminati per tutto il prato: qualcuno ci ha definito "mucche al pascolo"…Che mancanza di poesia!

E, dopo mangiato, come di consueto per noi dell'AG, si gioca un po': serpentoni, piramidi umane, caccia all'oggetto, strane danze… si può vedere di tutto, ma non manca il gruppetto di ragazzi di Sezioni diverse che si ritrova per giocare a calcio con una pallina di stagnola.

Scendendo ci fermiamo al Lago Nero, dove Luigi ci intrattiene piacevolmente dandoci alcune informazioni su come si è formato il lago di origine glaciale, e sulle caratteristiche del terreno circostante.

Ormai si è fatta l'ora di tornare a casa: a tutti viene consegnato un ciondolo in ricordo della giornata, i saluti di rito, una fetta di torta e qualche biscotto per addolcire la separazione e poi si parte. Una volta saliti su macchine, pullman e pulmini, le nostre strade si dividono, ma già sappiamo che il prossimo anno avremo l'occasione di rincontrarci.

E allora ARRIVEDERCI all'Intersezionale di A.G. 2007!

Barbara Bottoni

Il nuovo Direttivo SIAG - TER

Un nuovo importante incarico, in ambito regionale, viene ricoperto dai nostri titolati, con particolare riguardo all'Alpinismo Giovanile.

Il 22 aprile scorso, la Commissione Interregionale di Alpinismo Giovanile del TER (CTERAG), riunitasi a Ferrara, ha rinnovato i componenti del Direttivo della Scuola Interregionale di AG (SIAG-TER), l'Organo Tecnico di formazione regionale del settore giovanile del CAI. Alla direzione della Scuola è stata chiamata la nostra socia Barbara Bottoni, ANAG di recente nomina.

Accanto alla "neo-direttrice" completano il Direttivo: Tiziano Albonetti, AAG della Sezione di Ravenna, e Gianni Andrea, ANAG della Sezione di Lucca.

Il nuovo Direttivo, responsabile delle attività di formazione e aggiornamento di tutti gli AAG e aiuto-AAG del TER, rimarrà in carica per il triennio 2006-2008.

Questo importante e delicato incarico è motivo di grande soddisfazione per tutti i Soci della nostra Sezione e premia il lavoro svolto, sia livello interregionale che centrale, dalla nostra Commissione sezionale di Alpinismo Giovanile.

Oltre alle più vive congratulazioni non rimane che augurare a tutto il nuovo Direttivo della SIAG-TER un buono e proficuo lavoro.

1° Congresso Nazionale degli Operatori Naturalistici
Porretta, 1 - 2 aprile

All'inizio di aprile di quest'anno si è svolto a Porretta il 1° Congresso Nazionale degli Operatori Naturalistici. Noi ON di Ferrara abbiamo partecipato in massa per aver modo di condividere con gli ON di altre Sezioni e con il Comitato Scientifico Centrale il nostro operato e il nostro ruolo in Sezione. Sono stati due giorni importanti, sia per consolidare lo spirito di gruppo, sia per decidere nuove attività e discutere di quelle realizzate, al fine di proporre con qualche spunto originale l'attività naturalistica nelle Sezioni e nel territorio.

*Il congresso si è svolto in due momenti distinti: il sabato pomeriggio il Dr. Giorgio Ghedini (Socio CAI ed esperto di "Comunicazione e Gestione di gruppi") ci ha intrattenuti parlando di "Tecnica di comunicazione e gestione di gruppi, con particolare riferimento a targhet di persone diverse in ambienti diversi". Ma il suo intervento non è stato certo accademico e ha permesso di avvicinarci maggiormente tra noi, anche se era la prima volta che ci vedevamo. Il relatore ci ha fatto partecipare immediatamente, facendo in modo che ognuno si presentasse, ma soprattutto dicesse a quale specie della fauna o della flora si sentisse più affine e perché. Dai primi timidi interventi agli ultimi sicuramente più appassionati, si è visto quanto ogni individuo è unico e irripetibile: chi si sentiva più affine al larice, chi più al camoscio, chi più al lupo, chi più alla rana. Ognuno ha detto la sua ed oltre ad essere molto divertente, questo giocoso modo di presentarsi ha messo in luce, come poi ha concluso il Dr. Ghedini, la pluralità di ognuno di noi, ma anche la grande similitudine. Infatti, il fattore chiave e di base di tutti è stato il "*MI PIACE*", cioè la grande passione per la conoscenza della montagna e l'entusiasmo di comunicarla agli altri. Infatti l'Operatore Naturalistico (figura creata dal Comitato Scientifico Centrale) è colui, che, avendo una predisposizione e un interesse particolare per l'ambiente in senso scientifico, si mette a disposizione della Sezione per svolgere attività di divulgazione di tipo naturalistico.*

Il secondo momento del congresso è stato il confronto, guidato dal Prof. Antonio Guerreschi (Presidente del Comitato Scientifico Centrale) e dal Dr. Ugo Scortegagna (membro del Comitato Scientifico Centrale e Coordinatore degli ON), tra tutti gli Operatori Naturalistici su vari temi: aggiornamenti, congressi futuri, attività nostra e problematiche. Da questo confronto sono subito emersi problemi di varia natura. Innanzi tutto gli Operatori Naturalistici si suddividono in nazionali e non. Ad esempio Valeria, è l'unica nazionale del nostro gruppo e può così partecipare agli aggiornamenti nazionali, che sono di alta levatura scientifica. Le altre tre del gruppo, non essendo nazionali, dovrebbero partecipare agli aggiornamenti organizzati a livello regionale, ma, non essendoci in Emilia-Romagna una commissione scientifica, non hanno la possibilità di fare

aggiornamenti, a meno di non usufruire della buona ospitalità del Convegno Veneto-Friulano-Giuliano, che accoglie sempre altri ON. È stato anche deciso che il congresso sarà ripetuto ogni due anni, essendo a parte tutto la nostra figura ancora molto giovane e per questo bisognosa di confronto. A proposito dell'attività svolta, tutti hanno parlato in modo entusiasta della giornata del F.A.I. (Fondo per l'Ambiente Italiano). Questa giornata ha dato grandi soddisfazioni a tutti, in quanto ognuno di noi ha accompagnato nel proprio territtorio mostrando le peculiarità naturalistiche del luogo. In tutte le zone vi è stata una buona partecipazione e le persone (molti non soci) si sono dimostrate molto interessate. Il successo di questa giornata ha fatto pensare ad una nuova iniziativa, che partirà dal prossimo anno, e verrà chiamata la "Giornata del Solstizio" con un'escursione naturalistica nel weekend del solstizio d'estate proposta alle Sezioni di competenza.

Una nota dolente, di cui si è parlato, è la difficoltà di molti ON a lavorare in Sezione. Molti non vengono accettati e talvolta perfino bloccati nelle loro attività. Questo aspetto certo non appartiene alla nostra realtà. Da quando Valeria è diventata ON, la Sezione di Ferrara si è sempre dimostata estremamente interessata a questo "nuovo" modo di frequentare la montagna. Ogni anno nella nostra Sezione è sempre stata organizzata un'escursione a carattere naturalistico, cioè un'escursione in cui ci si sofferma a descrivere ciò che ci sta attorno. Questo tipo di attività è risultata sempre gradita ai Soci, ma non sarebbe mai stata possibile se il Presidente, il Consiglio Direttivo e l'Assemblea dei Soci non ci avessero dato fiducia. Ci riteniamo quindi molto fortunate e quindi anche motivate a proseguire in questa direzione.

Per quanto riguarda il secondo Congresso Nazionale degli ON che si svolgerà tra due anni…lo aspetteremo con piacere!

Le Operatrici Naturalistiche
Valeria Ferioli
Micaela Fonsati
Claudia Palandri
Chiara Siffi

Assemblea nazionale di Varese
20 e 21 maggio

Ricco e nutrito l'Ordine del giorno di questa Assemblea dei Delegati, alla quale abbiamo partecipato come rappresentanti della Sezione: quindici punti, dei quali sei in discussione sabato ed i restanti nove riservati alla giornata di domenica. Nel pomeriggio di sabato, esaurite le consuete formalità in apertura di Assemblea, degni di nota ci appaiono i conferimenti della carica di Socio onorario del Club Alpino Italiano a due splendide figure di alpinisti, quali sono quelle di Celsio Ortelli e di Sergio Martini, persone ricche di umanità e di straordinaria modestia.

Alla domenica pomeriggio, è stata presa in esame – tra l'altro (i particolari dell'Assemblea possono essere meglio letti sulla stampa nazionale) – la proposta di costituzione, a partire dal 2007, di un Fondo stabile di solidarietà per i rifugi, un problema che è stato giusto affrontare, particolarmente perché, in questi ultimi tre/quattro anni, è diventato via via sempre più serio e discusso (Bormio, Bergamo, Saluzzo) per i molteplici aspetti che presenta: manutenzione ordinaria e straordinaria, spese di messa a norma e in sicurezza, lievitazione dei costi di gestione, difficoltà nel reperimento di fondi e contributi, diminuzione delle facilitazioni per i Soci e quant'altro.

Certamente la soluzione adottata a maggioranza a Varese (che quest'anno festeggia un secolo di vita) ed emersa dopo una lunga serie di non poche critiche e di discussioni abbastanza roventi, proprio per le tantissime sfaccettature che il problema presenta, è un segnale positivo di sensibilità al problema (anche se in questo momento costituirà una goccia nel mare).

Si tratta di questo: di finanziare questo fondo destinando 0,50 € della singola quota associativa derivante dalla riduzione di 0,50 € del "Contributo assicurazioni", consentiti dai risparmi ottenuti nei rinnovi contrattuali, oltre alla quota UIAA (Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo), che proviene dalla Convenzione per l'applicazione del trattamento di reciprocità ai Soci dei Sodalizi che afferiscono all'UIAA; di integrare il Fondo pro-Rifugi con una componente di solidarietà da parte delle Sezioni, derivante dai proventi dell'adeguamento ISTAT delle quote associative per l'anno 2007, previsto dall'art.II.III.1 del Regolamento generale (0,68 € per i Soci ordinari e 0,33 € per i Familiari); di assegnare al Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo la definizione dei criteri e delle modalità di erogazione delle risorse, la verifica periodica del loro utilizzo e la valutazione dell'efficacia ed utilità del Fondo al termine del primo triennio; e, infine, di assegnare al Comitato Direttivo Centrale la gestione del Fondo.

In chiusura, ci sembra doverosa qualche sottolineatura sulla relazione del Presidente generale. Essa si è sviluppata, in particolare, in tre direzioni: la comunicazione, i giovani e la loro formazione, la cultura del territorio e del-

l'ambiente.

La comunicazione è da intendersi come la "cultura del fare, rimboccandosi le maniche", incentrata sull'ascolto l'uno dell'altro, sul dialogo costruttivo fra le Sezioni, sulla comprensione reciproca, eliminando completamente "espressioni di litigiosità e di incomprensione, spesso pretestuose".

Il secondo obiettivo è quello di "avviare una formazione scientifico-culturale che sia propedeutica alle specializzazioni tecniche" (vedi la recente costituzione della Scuola Centrale di Alpinismo giovanile) per potere affrontare poi quelle attività tecnico-operative che sono l'oggetto delle Scuole centrali.

La terza finalità vede la montagna come luogo primario di "mediazione" tra cultura e società (per esempio, produzioni di carattere "artistico-letterario-cinematografico", iniziative dedicate alla "riqualificazione culturale" e promozionale del Rifugio, che deve essere anche "vetrina del territorio", secondo un progetto completo di "lettura della montagna".

Ci sembra dunque opportuno che tutti, ad ogni livello, in ogni Sezione, ci adoperiamo per seguire questi percorsi ed ottenerne i traguardi finali.

Tomaso Montanari
Giampaolo Testoni

CASSA
DI RISPARMIO
DI FERRARA
www.carife.it
Entra in banca
con Internet...
Web
@CARIFE
Design Studio Boreatti Ferrara
Permette di:
• consultare i dati dei propri rapporti bancari;
• impartire disposizioni di pagamento e di incasso;
• eseguire operazioni di borsa;
• verificare online la situazione dei propri assegni e utenze domiciliate;
• accedere a informazioni riservate messe a disposizione sul sito Internet;
• poter dialogare online con la nostra struttura bancaria.
Il nuovo servizio
di Internet Banking
della Cassa di Risparmio
di Ferrara.
La tua Banca
OnLine

in montagna con noi...

...sicurezza e simpatia!

BOLLETTINO PERIODICO "IN MONTAGNA" - CAI FERRARA
LUGLIO/AGOSTO - anno XXXVII - n. 4
Iscrizione al Registro degli Operatori di Comunicazione (R.O.C.) n. 5305 del 30-11-2001
Prezzo abbonamento annuo € 1,00